

anno XIX | n. 1 | aprile 2015

Cassa Rurale Alto Garda

# dialogo

APPUNTI DI COOPERAZIONE



Paesaggio di un'azienda agricola - Peste Italiana Spa - scapellato in AP 70%

[www.cr-altogarda.net](http://www.cr-altogarda.net)

Aspettando l'Assemblea | **EXPO Milano 2015** | rinnovo frutteti nelle valli del Sarca  
verso il centenario della grande guerra | Vittorio Fiorio | **nuovo sito internet** | la nuova  
filiale di Vigne | **alumni al centro** | i settant'anni del Coro Castel | **cuore Virtus**

**SEDE E DIREZIONE**

Arco - viale delle Magnolie, 1

**FILIALI**

**ARCO**

viale delle Palme, 1  
via S. Caterina, 70/a  
viale Stazione, 3/B - Bolognano  
via della Fossa, 5/b - Vigne

**BRENZONE**

via F. Angeleri, 16 - Castelletto

**DRO**

via Segantini, 1  
p.zza Mercato, 15 - Pietramurata

**GARDA**

via Colombo, 30

**LEDRO**

via Nuova, 40

**LIMONE SUL GARDA**

via Caldogno, 1

**MALCESINE**

via Gardesana, 105

**NAGO-TORBOLE**

via S. Sighele, 13 - Nago  
via Matteotti, 89 - Torbole s/G.

**RIVA DEL GARDA**

via D. Chiesa, 10/a  
viale Roma, 12/a - 14  
viale Rovereto, 83  
viale Trento, 59/g  
via dei Ferrari, 1 - Varone

**TENNO**

p.zza Cesare Battisti, 11

**TORRI DEL BENACO**

via Gardesana, 61 e 63

**Telefono:** 0464 583211

**Internet:** [www.cr-altogarda.net](http://www.cr-altogarda.net)

**E-mail:** [info@cr-altogarda.net](mailto:info@cr-altogarda.net)

**PEC:** [info@pec.cr-altogarda.net](mailto:info@pec.cr-altogarda.net)

**Fax:** 0080047382787

**EDITORE**

**Cassa Rurale Alto Garda**  
Banca di Credito Cooperativo  
V.le delle Magnolie, 1 - 38062 Arco

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
**Vittorio Colombo**

**COMITATO DI REDAZIONE**  
**Claudio Omezzoli, Marisa Stefani,**  
**Giorgio Stefanelli, Romano Turrini,**  
**Enzo Zampiccoli**

**GRAFICA E IMPAGINAZIONE**  
**Edimedia** - Stefano Michelotti

**COPERTINA:** foto di altocumulus

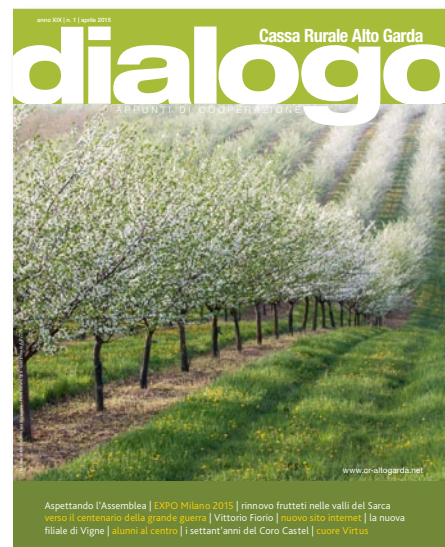
**STAMPA**  
**Tipolito Grafica 5 s.n.c.**  
Via Fornaci, 48 - 38062 ARCO TN

Registrazione n° 218/10.02.1997  
presso il Tribunale di Rovereto

**dialogo**

Appunti di Cooperazione  
Periodico di informazione  
quadrimestrale della  
Cassa Rurale Alto Garda

anno XIX, numero 1  
aprile 2015



**l'editoriale del presidente**

**3** occorre guardare avanti

**banca**

**4** aspettando l'assemblea

**6** l'andamento finanziario

**uscite per i soci**

**7** EXPO Milano 2015

**cooperazione**

**10** rinnovo frutteti nelle valli del Sarca

**11** la cooperativa Valli del Sarca

**storia**

**13** verso il centenario della grande guerra  
Il rientro

**editoria**

**17** Vittorio Fiorio  
Memorie della guerra mondiale

**banca**

**18** nuovo sito internet

**21** la nuova filiale di Vigne

**comunità**

**22** alunni al centro

**territorio**

**24** i settant'anni del Coro Castel

**26** cuore Virtus  
settant'anni di gioventù e di canestri

# occorre guardare avanti

## mantenendo al centro le persone ed i territori

di Enzo Zampiccoli

**C**i si rende sempre più conto che il mondo economico, ed in particolare quello bancario, ha vissuto un periodo di criticità e purtroppo si trova ancora in una situazione di assoluta difficoltà che dovrà essere superata al più presto. Le ferite sono ancora aperte ed i bilanci che saranno presentati alle assemblee nella prossima tornata sono testimoni e termometro del risultato di un periodo difficile e non certo positivo.

Quali le cause? Molte e variegate; originate anche da errori commessi sia prima che durante questa lunghissima crisi. Prima, perché non ci si è accorti del declino che certe scelte, o non scelte, avrebbero potuto originare. Durante, perché non si sono trovate o voluto trovare le ricette giuste per uscirne al più presto. Esempi concreti potrebbero essere riportati in un lungo elenco e non occorre avere una grande fantasia. Se vogliamo partire da livelli più elevati o, se si vuole più lontani, basta pensare ad una Europa che non riesce ad essere unita per resistenze di molti per lo più egoistiche e poco inclusive. Procedendo e pensando al nostro Paese, possiamo tracciarne un breve elenco, peraltro non esaustivo: mancato efficientamento dello Stato e della spesa pubblica, privilegi e diritti che rimangono intoccabili, elevato livello delle imposte, burocrazia pesante, investimenti pubblici inadeguati, provvedimenti anti disoccupazione non ancora incisivi, ecc. ecc.. Il panorama non promuove e non infonde ancora a sufficienza la fiducia necessaria a chi intende tentare o proseguire la difficile avventura imprenditoriale, attività considerata motore dell'economia. E nel nostro Trentino? L'onda lunga della crisi si fa sentire, eccome!!!

Arrivata un po' dopo, sta ora mordendo, stanno crescendo nuove povertà, la piccola imprenditoria segna il passo, i piccoli negozi chiudono, i costi di esercizio e le tasse inesorabilmente crescono ed i ricavi nel migliore dei casi stagnano, l'autonomia provinciale ha meno risorse e rileva spese difficilmente comprimibili, la razionalizzazione degli Enti pubblici territoriali risulta essere ancora in fase di studio.

Anche al mondo cooperativo, che per l'economia trentina ha e avrà sempre più un ruolo importantissimo, qualche appunto si può certamente fare, d'altra parte nessuno è esente da errori e tutto può essere migliorato.

Vogliamo parlare di campanilismi, di autoreferenzialità, di orticelli, di resistenze, che ci hanno resi miopi e lenti rispetto alle necessità di razionalizzazione del sistema sul territorio e che richiedono tuttora di agire con rapidità? Si fa veramente l'interesse dei soci e del territorio se non sappiamo creare sinergie meglio coordinate tra imprese cooperative?

Problematiche alle quali anche il mondo cooperativo da tempo non è più abituato, come ad esempio prendere atto di casse rurali con bilanci in perdita o commissariate, di cooperative di consumo ed agricole in gravi difficoltà, della necessità di ridisegnare il sistema del credito cooperativo trentino e della sua auspicata autonomia, senza attendere inermi che decreti governativi oppure organismi terzi impongano le loro decisioni! Certo va considerato che le cooperative hanno fatto e fanno tuttora notevoli sforzi nel sostenere il territorio e scontano evidentemente questa assunzione determinante di responsabilità.

È venuto però il momento di cambiare marcia, di prendere atto che errori ci sono stati e che bisogna guardare avanti con nuove idee, sforzandoci di superare certi stereotipi e luoghi comuni che sono ormai anacronistici e figli del passato. Le comunità, i soci e gli amministratori, gli istituti centrali di categoria, saranno inevitabilmente impegnati a spingere verso una severa riorganizzazione nel segno dell'efficienza, dove però le persone ed i territori dovranno essere sempre considerati centrali!

È in tale direzione che la nostra Cassa Rurale indirizza quotidianamente il suo impegno e il suo sforzo con un importante ritorno in termini aziendali e sociali anche con riferimento all'esercizio 2014 le cui risultanze sarà nostra premura illustrare dettagliatamente a voi soci in occasione dell'ormai imminente appuntamento assembleare.

# aspettando l'assemblea

## Un breve promemoria per i nostri soci

**V**i informiamo che l'annuale appuntamento assembleare dei soci è previsto per mercoledì 6 maggio 2015 presso il Palazzo dei Congressi - Parco Lido - di Riva del Garda.

Alle ore 17.00 inizieranno le attività di accreditamento dei soci partecipanti che si svolgeranno all'ingresso del Palazzo presso gli "Addetti alla verifica". Si invita a presentarsi alla registrazione muniti della propria lettera di convocazione. Alle 18.00 inizieranno i lavori assembleari.

Vediamo assieme alcuni aspetti caratterizzanti questo importante incontro societario.

Innanzitutto, come recita l'art. 25 dello Statuto "Intervento e rappresentanza in assemblea": possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni. Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate. Il socio

può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società, da un amministratore o dipendente a ciò delegato dal Consiglio, da un notaio o da altro pubblico ufficiale a ciò per legge autorizzato. Ogni socio non può ricevere più di una delega.

Pertanto il socio che intende conferire delega ad altro socio potrà recarsi prima dello svolgimento dell'Assemblea presso lo sportello della Cassa Rurale, dove intrattiene rapporti, ovviamente durante l'orario di apertura, o in occasione dell'Assemblea presso lo "Sportello deleghe" al Palazzo dei Congressi di Riva del Garda, per firmare la lettera di delega, debitamente compilata con il nominativo del delegato, davanti al Personale specificatamente incaricato dal Consiglio di Amministrazione ad autenticare la firma del delegante.

Le deleghe devono essere redatte sugli appositi moduli forniti dalla Cassa Rurale e, debitamente autenticate, vanno consegnate agli "Addetti alla verifica" dei poteri che le presenteranno al Presidente dell'Assemblea.

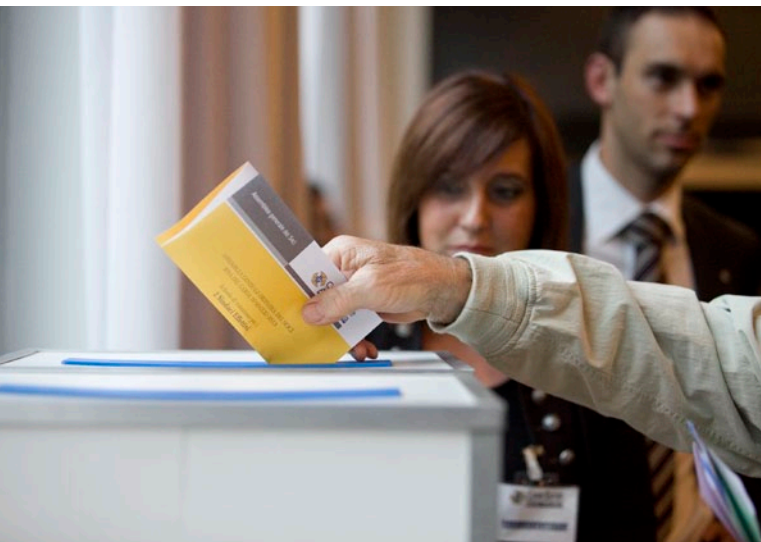
All'o.d.g. vi è anche il rinnovo di alcune cariche sociali relative al Consiglio di Amministrazione.

Risultano in scadenza quattro Amministratori, di cui:

n. 3 Amministratori eletti fra i soci residenti od operanti nel comune di Arco

n. 1 Amministratore eletto fra i soci residenti od operanti nel comune di Riva del Garda

Come richiesto dal Regolamento assembleare "Modalità di candidatura ed espressione del voto" (art. 25) le proposte di candidatura per il rinnovo delle cariche sociali, al fine della iscrizione nelle schede di cui all'art. 27 del presente regolamento (schede da utilizzare per le nomine alle cari-



che sociali ndr), devono pervenire al Consiglio di Amministrazione almeno 5 giorni prima della data di svolgimento dell'Assemblea. Le proposte di candidatura devono essere sottoscritte da almeno 20 soci. Ciascun socio non può sottoscrivere contemporaneamente più proposte alternative alla medesima carica. Il modulo contenente le proposte di candidatura è predisposto dalla Cassa Rurale e riporta le dichiarazioni del candidato di possedere i requisiti previsti dalla legge, dallo statuto e dal presente regolamento. Il Consiglio di Amministrazione accerta la regolarità formale delle candidature presentate. Le proposte formulate da singoli soci in Assemblea e quelle non presentate nel termine di cui sopra devono essere consegnate al Presidente, prima che egli dichiari chiusa la discussione sull'inerente punto all'ordine del giorno. I nominativi dei candidati sono elencati in modo visibile ai soci, prima di procedere alle votazioni.

Essendo l'assemblea del 6 maggio p.v. ordinaria e costituita in seconda convocazione sarà valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti (art. 27 statuto).

Ogni socio ha il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte. Coloro che intendono parlare devono richiederlo al Presidente, che stabilisce l'ordine degli interventi (art. 11 Regolamento).

Ciascun socio ha la possibilità di un solo intervento, su ogni materia all'ordine del giorno, salvo un'ulteriore replica di breve durata (art. 13 Regolamento).

Le votazioni in Assemblea hanno luogo in modo palese e normalmente per alzata di mano. Per la nomina delle cariche sociali si procede a scrutinio segreto, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente, deliberi, con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi, di procedere con voto palese. In caso di voto segreto, il socio interessato può far risultare dal verbale la propria astensione o la propria dichiarazione di voto. Ai fini del computo delle diverse maggioranze i voti si distin-

guono in favorevoli e contrari. L'eventuale astensione, in qualunque forma manifestata, non costituisce espressione del diritto di voto, fermo restando l'obbligo di consentire, attraverso le modalità di verbalizzazione, l'identificazione dei soci astenuti. (art. 20 Regolamento)

Nelle votazioni per alzata di mano il verbale dell'assemblea deve consentire, anche per allegato, l'identificazione dei soci favorevoli, astenuti o dissenzienti. (art. 22 Statuto).



### AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Soci della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di Credito Cooperativo - Società cooperativa con sede in Arco sono convocati in

### ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

indetta in prima convocazione per il giorno mercoledì 29 aprile 2015 ad ore 8.00 presso il Palazzo dei Congressi di Riva del Garda - Parco Lido ed eventualmente in seconda convocazione per il giorno

### MERCOLEDÌ 6 MAGGIO 2015

**AD ORE 18.00 PRESSO IL PALAZZO DEI CONGRESSI DI RIVA DEL GARDA - PARCO LIDO**  
per trattare il seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 2014 e conseguenti obblighi informativi. Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, relazione del Collegio dei Sindaci e del Soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Approvazione del Bilancio e delibere conseguenti.
2. Governo societario: informativa all'assemblea dell'autovalutazione e degli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, adottati con delibera del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 35 dello Statuto.
3. Elezioni delle cariche sociali.  
Elezioni di n. 4 Amministratori di cui tre eletti fra i Soci residenti od operanti nel Comune di Arco e uno eletto fra i Soci residenti od operanti nel Comune di Riva del Garda.
4. Politiche di remunerazione: informativa all'Assemblea delle politiche di remunerazione 2014.
5. Approvazione dell'aggiornamento delle politiche di remunerazione a seguito delle nuove disposizioni di vigilanza (7° aggiornamento circolare 285, titolo IV, capitolo 2).
6. Determinazione dei compensi agli Amministratori ed ai Sindaci.
7. Determinazione ai sensi dell'art. 30 comma 2 dello Statuto, dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti dei soci e clienti.
8. Determinazione ai sensi dell'art. 30 comma 2 dello Statuto, dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio nei confronti dei singoli esponenti aziendali soci.

Arco, 24 marzo 2015

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Enzo Zampiccoli

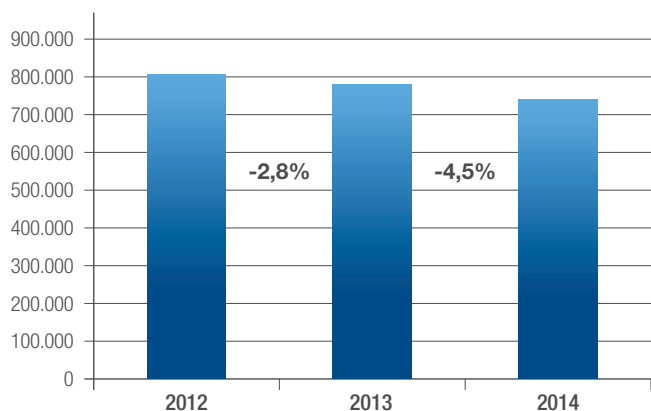
Potranno prendere parte all'Assemblea tutti i Soci che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti da almeno 90 giorni nel Libro dei Soci.

# l'andamento finanziario

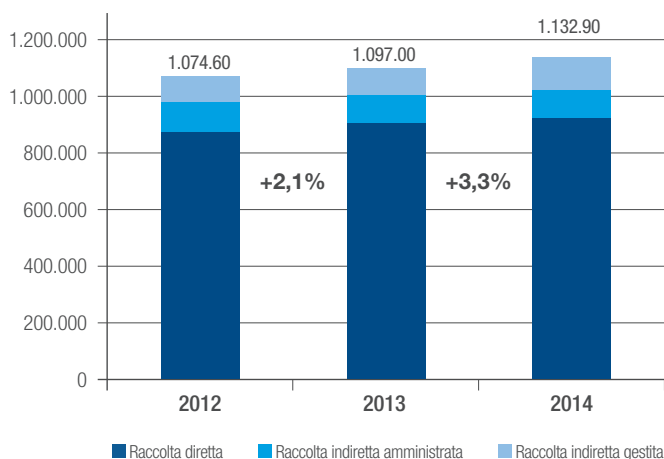


Diversamente da quanto atteso, la mancata inversione della congiuntura economica italiana ha penalizzato anche nel 2014 la domanda di credito, soprattutto da parte delle imprese, e ha condizionato negativamente la dinamica degli impieghi. A fine anno gli impieghi vivi alla clientela della Cassa Rurale si assestano a 751,8 milioni di euro, importo inferiore di 4,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Con riferimento alla composizione, la contrazione degli impieghi interessa tutte le forme tecniche. In particolare, gli utilizzi di credito in conto corrente segnano una flessione del 10,9% sull'anno precedente, mentre i mutui comprensivi dei cartolarizzati si contraggono dell'1,4%.

## Impieghi vivi a clientela (saldi medi liquidi dicembre)



## Raccolta complessiva da clientela ordinaria (saldi medi liquidi dicembre)



In questo quadro di incertezza la Cassa Rurale ha sostenuto come sempre il territorio garantendo il finanziamento del sistema produttivo locale e accordando credito alle famiglie: nel 2014 sono state deliberate nuove erogazioni per un ammontare di circa 70 milioni di euro.

La crisi congiunturale ha continuato a riflettersi sulla qualità del credito: a dicembre le sofferenze della Cassa Rurale, in crescita del 2,0% rispetto all'anno precedente, risultano pari a 24,1 milioni di euro e rappresentano il 3,1% del totale degli impieghi, contro il 2,9% di fine 2013.

Come l'esercizio precedente, nel corso del 2014 la raccolta diretta da clientela ha assunto una dinamica fortemente positiva e a dicembre ha raggiunto la consistenza di 929,1 milioni di euro, in rialzo di 3,1 punti percentuali da fine anno. Al suo interno, arretrano nell'ultima parte dell'anno i conti deposito e i prestiti obbligazionari, segnando rispetto all'anno precedente una contrazione rispettivamente dell'8,5% e del 3,2%; i conti correnti passivi, in forte espansione per buona parte del 2014, chiudono l'anno in rialzo di 13,4 punti percentuali.

Il calo progressivo del rendimento dei titoli di Stato e le campagne commerciali condotte in corso d'anno hanno favorito una graduale ricomposizione del risparmio dalla componente amministrata ai prodotti della raccolta gestita. La raccolta amministrata, in calo lungo tutto il 2014, arretra dell'11,9% rispetto a fine 2013. La raccolta gestita cresce in tutte le sue componenti e chiude l'anno in rialzo di 21,3 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente, dando un buon impulso allo sviluppo della raccolta indiretta. Questa a dicembre si colloca a 203,8 milioni di euro, segnando una crescita annua del 4,2%.

La raccolta complessiva da clientela ordinaria a dicembre risulta pari a 1.132,9 milioni di euro, valore superiore del 3,3% alle consistenze di fine 2013.

La contrazione degli impieghi e la crescita della raccolta riducono il rapporto impieghi/depositi da clientela che a dicembre risulta pari all'83,5%, a fronte del 90,0% di fine 2013.



# Milano 2015

## Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita

**E**xpo Milano 2015 è l'Esposizione Universale che l'Italia ospiterà dal primo maggio al 31 ottobre 2015 e sarà il più grande evento mai realizzato sull'alimentazione e la nutrizione. Per sei mesi Milano diventerà una vetrina mondiale in cui i Paesi mostreranno il meglio delle proprie tecnologie per dare una risposta concreta a un'esigenza vitale: riuscire a garantire cibo sano, sicuro e sufficiente per tutti i popoli, nel rispetto del Pianeta e dei suoi equilibri. Più di 140 Paesi e Organizzazioni internazionali coinvolti, oltre 20 milioni di visitatori attesi. Sono questi i numeri dell'evento internazionale più importante che si terrà nel nostro Paese.

Expo Milano 2015 sarà la piattaforma di un confronto di idee e soluzioni condivise sul tema dell'alimentazione, stimolerà la creatività dei Paesi e promuoverà le innovazioni per un futuro sostenibile.

Ma non solo. Expo Milano 2015 offrirà a tutti la possibilità di conoscere e assaggiare i migliori piatti del mondo e scoprire le eccellenze della tradizione agroalimentare e gastronomica di ogni Paese. Per la durata della manifestazione, la città di Milano e il Sito Espositivo saranno animati da eventi artistici e musicali, convegni, spettacoli, laboratori creativi e mostre.

Expo 2015 S.p.A., i cui soci sono il Governo della Repubblica Italiana (Ministero dell'Economia e delle Finanze, 40%), la Regione Lombardia (20%), il Comune di Milano (20%), la Provincia di Milano (10%) e la Camera di Commercio Industria

Agricoltura e Artigianato (10%), è la società a cui è stata affidata la preparazione del Sito Espositivo e l'organizzazione dell'Esposizione Universale che si terrà a Milano dal 1 maggio al 31 ottobre 2015 e che sarà incentrata sul tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita".

L'Esposizione Universale (World Expo) si svolge ogni cinque anni e sviluppa un tema universale di interesse generale per tutta l'umanità; la prima si tenne a Londra nel 1851.



### Il paesaggio di Expo Milano 2015

Con un'area di 1,1 milioni di metri quadrati, facilmente raggiungibile, progettata da architetti di fama internazionale, Expo Milano 2015 sarà un'esposizione-giardino con più di 12 mila alberi, giochi d'acqua e un lungo canale che circonda l'area. Sui due grandi viali principali, il Cardo e il Decumano, si affacceranno i Padiglioni dei Paesi Partecipanti, piazze e aree comuni dedicati agli eventi e alla ristorazione. Le costruzioni seguono criteri di efficienza energetica e sostenibilità nella realizzazione, smontabili e riutilizzabili alla fine dell'evento.

### Il Tema

"Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" è il Tema al centro della manifestazione, il filo logico che attraversa tutti gli eventi organizzati sia all'interno sia all'esterno dello Sito Espositivo.

Expo Milano 2015 sarà l'occasione per riflettere e confrontarsi sui diversi tentativi di trovare soluzioni alle contraddizioni del nostro mondo: se da una parte c'è ancora chi soffre la fame (circa 870 milioni di persone denutrite nel biennio 2010-2012), dall'altra c'è chi muore per disturbi

di salute legati a un'alimentazione scorretta e troppo cibo (circa 2,8 milioni di decessi per malattie legate a obesità o sovrappeso). Inoltre ogni anno, circa 1,3 miliardi di tonnellate di cibo vengono sprecate. Per questo motivo servono scelte politiche consapevoli, stili

di vita sostenibili e, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia, sarà possibile trovare un equilibrio tra disponibilità e consumo delle risorse.

Il Trentino sarà presente all'esposizione universale di Milano con l'eccellenza del suo territorio inserendosi nel grande tema dell'alimentazione, intesa non solo come emergenza alimentare, ma anche come stile di vita sano, sicuro e piacevole.

## uscite per i soci

L'icona che rappresenterà il Trentino nella piazzetta Expo è rappresentata da un blocco articolato di rocce, simbolo delle Dolomiti, combinato con un altro elemento distintivo della regione, l'acqua. Gli elementi naturali, distintivi della terra trentina, saranno accompagnati da una "nuvola" tecnologica (cloud) che offrirà ai visitatori contenuti altamente innovativi e promozionali sul turismo e le opportunità che il Trentino offre non solo a turisti ma anche ad investitori esteri.



### Cinque variazioni sul Tema

Il sito ospiterà quattro Aree Tematiche, luoghi in cui verrà sviluppato il Tema dell'evento. Si va dal Padiglione Zero, che racconta la storia dell'uomo sulla Terra attraverso il suo rapporto con il cibo, al Future Food District, che spiega come la tecnologia cambierà le modalità di conservazione, distribuzione, acquisto e consumo di cibo. Ci sono poi il Children Park, lo spazio in cui bambini imparano a conoscere i temi di Expo Milano 2015 divertendosi, e il Parco della Biodiversità, un grande giardino in cui viene riprodotta la varietà degli ecosistemi che si trovano sul nostro Pianeta. In città, al palazzo della Triennale, ci sarà Arts & Foods, la quinta area tematica: una straordinaria mostra che racconta come è cambiato il rapporto tra cibo e arte nel corso dei secoli.

### Il logo

Giallo, blu, magenta. I tre colori primari si incontrano dando vita a tante nuove sfumature.

Quattro lettere (EXPO) e quattro cifre (2015) si sovrappongono realizzando un unicum visivo dove gli effetti cromatici s'intrecciano in una forma inedita.

Il logo di Expo Milano 2015 nasce nel 2011 da un concorso che ha coinvolto studenti e neolaureati delle scuole di design e arti, architettura, moda, disegno industriale e grafica pubblicitaria. Scelto tra 710 progetti creativi, il logo vincitore è opera di Andrea Puppa e rappresenta un segno di luce e di vita in cui tante energie si incontrano e si moltiplicano.

**La mascotte di Expo Milano 2015** racchiude i temi fondanti della manifestazione proponendoli in una chiave positiva, originale, empatica. Foody è sincero, saggio, rispettoso e amante della sana e buona cucina. Rappresenta la comunità, la diversità e il cibo inteso nella sua accezione più estesa, fonte di vita ed energia. Per questo è costituito da una famiglia di undici elementi, ognuno con caratteristiche e personalità diverse, che agiscono come veri e propri personaggi.

Riuniti in un Volto Unico essi rappresentano l'ideale sinergia tra i Paesi del mondo chiamati a rispondere con energia e positività alle sfide del nostro Pianeta sull'alimentazione presentandosi come una vera famiglia, unica, simpatica e dinamica.

I personaggi che compongono la Mascotte sono: Guagliò - L'aglio, Arabella - L'arancia, Josephine - La banana, Gury - L'anguria, Pomina - La mela, Max Mais - Il mais blu, Manghy - Il mango, Rodolfo - Il fico, Piera - La pera, Rap Brothers - I rapanelli, Chicca - La melagrana.

### L'identità di Expo Milano 2015

Il celebre disegno dell'Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci, inscritto all'interno del cerchio e del quadrato, ha contraddistinto l'immagine e l'identità dell'evento in fase di candidatura.

Dall'ottobre 2006, candidata a ospitare l'Esposizione Universale del 2015 contro la città turca di Smirne, Milano puntava alla vittoria appellandosi al simbolo della cultura rinascimentale per eccellenza.

Come nel celebre disegno di Leonardo, l'Esposizione Universale di Milano avrebbe posto l'Uomo al centro del Pianeta e delle sue dinamiche, al centro dei pensieri e della conoscenza dell'universo.

### Il concept

Il logo offre diversi livelli di lettura. Composto di forme e colori primari, è il punto di partenza, grazie alla sua sempli-



cità, di una moltitudine di varianti, uno specchio cangiante e poliedrico di declinazioni e riflessioni. Proprio come nella nutrizione, dove gli elementi primari generano una infinita possibilità di combinazioni e percezioni diverse. È un logo dalla natura viva, un segno di luce, dove ogni colore ha la sua energia che si compone, riverbera e moltiplica nelle altre. Allo stesso modo Expo Milano 2015 rappresenta un momento per condividere tanti, variegati saperi e generare così una nuova energia vitale.

### Il font

Un segno chiaro, efficace, lineare. Il carattere tipografico scelto per le parti verbali del logo (dal pay-off alla data) è il Museo Sans di Jos Buivenga, font di successo proprio per la sua pulizia formale e il suo aspetto contemporaneo. Il Museo Sans è un carattere geometrico forte, con un basso contrasto e particolarmente versatile.

## visite guidate per i soci della cassa rurale alto garda

La Cassa Rurale Alto Garda nel corso dei prossimi mesi di giugno, settembre e ottobre organizza delle visite guidate all'EXPO 2015 secondo il seguente programma:

<b>mese di giugno</b>	<i>mercoledì 10 e 17 venerdì 12 e 19</i>
<b>mese di settembre</b>	<i>venerdì 18 mercoledì 23</i>
<b>mese di ottobre</b>	<i>martedì 6</i>

### Partenza con pullman GT:

- alle ore 6.30 dal parcheggio Caneve-Sarca, nei pressi della rotatoria per Bolognaro vicino al cimitero di Caneve
- alle ore 6.40 a Riva del Garda parcheggio ex area Cattoi in viale Rovereto
- alle ore 6.45 a Torbole sul Garda - fermata autobus
- alle ore 6.50 a Nago - fermata autobus
- Arrivo a Milano ed ingresso alla mostra con guida in un percorso tematico
- Pausa pranzo: ognuno si organizzerà in autonomia
- Ripartenza da Milano verso le ore 16.00

### Iscrizioni a partire dal giorno 11 maggio p.v. presso:

**Agenzia Flipper Viaggi di Torbole sul Garda**

Via Matteotti n. 24

aperta dal lunedì al venerdì,

dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle 18.00.

Recapiti telefonici 0464 505072 - 335 292389

### Prezzo del biglietto

SOCIO CASSA RURALE ALTO GARDA EURO 20,00

ACCOMPAGNATORE DEL SOCIO EURO 50,00

comprensivo di

- Viaggio in pullman gran turismo con accompagnatrice
- Biglietto d'ingresso all'EXPO
- Guida alla mostra



# rinnovo frutteti nelle valli del sarca

di Vittorio Colombo

## Un futuro all'insegna della qualità

**U**n progetto della Cooperativa Valli del Sarca per migliorare la qualità e la quantità delle produzioni. La proposta è sostenuta dalla possibilità per i soci di accedere ad un mutuo agevolato. Il direttore della Cooperativa Luca Valerio illustra i termini dell'importante proposta. La Cooperativa Valli del Sarca dopo un periodo nel quale si è principalmente dedicata alla ristrutturazione degli impianti di lavorazione e confezionamento, intende ora dedicare tutte le proprie risorse, economiche e tecniche, al miglioramento della produzione conferita dai soci.

Ne parliamo con il direttore della Cooperativa Luca Valerio che, rispondendo alle nostre domande, ha accolto il nostro invito a illustrare le finalità del progetto, il ruolo che intende assumere la Cooperativa, le prospettive per i soci sia per quel che riguarda gli aspetti tecnici e di qualificazione dei nuovi impianti, sia per le significative forme di sostegno economico rese possibili dall'adesione al progetto stesso della Cassa Rurale Alto Garda.

**Chiediamo al Direttore, come si presenta oggi la situazione per quel che riguarda i frutteti della nostra zona?**

Dall'analisi dei dati relativi alle superfici coltivate dai soci emerge come una parte consistente (25%) risulta essere investita da frutteti con un'età superiore ai 20 anni. In tale situazione si ha un decadimento della qualità e della quantità prodotta al punto tale da essere diseconomica la coltivazione di tali fondi.

**E quali prospettive si aprono con l'attivazione di nuovi impianti?**

La messa a dimora di nuovi impianti seguendo le moderne tecniche di coltivazione, afferma, permette di migliorare in modo considerevole la qualità media, di aumentare le pro-



Il direttore  
Luca Valerio

duzioni per ettaro (per effetto di un maggiore investimento in termini di numero di piante), di agevolare la coltivazione dei fondi con una riduzione dell'incidenza delle spese di gestione del frutteto (raccolta in primis).

**In che modo si sta operando e con quali risultati?**

La Cooperativa negli ultimi due anni ha già iniziato ad investire le proprie risorse per guardare al futuro, nel segno della qualificazione. E' stata assunta una nuova figura tecnica in grado di seguire i soci durante tutte le fasi della coltivazione, dall'impianto del frutteto alla raccolta. Attraverso i propri punti vendita scorte agrarie viene selezionato il materiale vegetale (piante) acquistato direttamente dai migliori vivaisti oggi presenti in regione indirizzando i soci verso i cloni e le varietà che meglio si adattano ad una determinata zona. Il pagamento delle piante acquistate viene dilazionato in tre anni non applicando alcun onere finanziario. Queste azioni hanno migliorato solo in parte la situazione; si ritiene oggi però necessario un ulteriore sforzo per dare una svolta all'operazione.

**Chiediamo infine qual è la proposta formulata dalla Cooperativa per quel che riguarda la messa a dimora di nuovi impianti.**

La proposta - dice il Direttore - è quella di concedere ai soci che nei prossimi anni metteranno a dimora nuovi impianti di melo (in sostituzione di altri o ex novo), un mutuo agevolato della durata di 10 anni con un periodo di preammortamento di tre anni durante i quali sarà addebitato unicamente il costo dell'onere finanziario.

Questo permetterebbe al socio di iniziare ad ammortizzare l'investimento solo quando lo stesso entra in produzione, cioè dal quarto anno d'impianto.

L'idea legata alla messa a dimora di nuovi impianti è stata accolta dalla Cassa Rurale Alto Garda che ha stipulato con la Cooperativa Valli del Sarca una convenzione i cui termini principali sono qui riassunti:

Importo massimo per ettaro	€ 30.000,00
Durata	10 anni comprendenti un periodo di preammortamento di massimo 3 anni durante il quale il Cliente paga solamente la quota interessi.
Forma tecnica	mutuo chirografario
Spese di istruttoria	€ 50,00
Garanzia	da valutare in base all'importo richiesto
Tasso	Euribor 3 mesi +2,30%
Tasso minimo	2,30 %
Spese incasso rata	zero

La durata della convenzione è di quattro annualità, e sarà supportata dalla Cooperativa la quale fornirà alla Cassa Rurale un parere tecnico sull'investimento proposto dal socio. Spetterà alla banca la valutazione di sostenibilità economica dell'iniziativa.



## la cooperativa valli del sarca realità vitale per l'economia

Una realtà vitale per l'economia della zona, un'unica entità cooperativa di oltre 400 soci per raccogliere i prodotti agricoli (mele, susine, kiwi e patate), stabilimenti a Dro e Pietramurata, punti vendita ad Arco, Dro e Pietramurata.

La Cooperativa Ortofrutticola Valli del Sarca-Garda Trentino società Cooperativa Agricola nasce nel 2004 dalla fusione di due cooperative che operavano nella zona della Valle dei Laghi e nel Basso Sarca e precisamente la Cooperativa Valle Laghi di Pietramurata e la Cooperativa Contadini Basso Sarca di Dro. L'obiettivo degli amministratori era quello di creare un'unica entità cooperativa che raccogliesse tutti i prodotti agricoli coltivati dai 400 soci nella zona di competenza quali mele, susine e kiwi e patate.

Attualmente i soci coltivano circa 380 ettari di superficie agricola dislocati nell'Alto Garda, Basso Sarca, Valle dei Laghi, Val di Cavedine e Giudicarie; conferendo mediamente 18.000 tonnellate di prodotti agricoli.

Oggi l'attività si svolge nei due stabilimenti di Dro e Pietramurata; il magazzino di Dro è adibito alla conservazione della frutta conferita dai soci del Basso Sarca e Alto Garda, qui si trovano 28 celle dedicate alla conservazione dei prodotti conferiti, secondo le più moderne tecnologie oggi a disposizione. Presso il magazzino di Dro oltre al conferimento au-

tunnale si svolgono le operazioni di pre-calibratura dei kiwi che successivamente vengono confezionati a Pietramurata. Lo stabilimento di Pietramurata si estende su una superficie complessiva di 44.000 mq; qui avviene, dal 2008, tutta la lavorazione e il confezionamento dei prodotti conferiti dai soci. Le moderne attrezzature installate permettono di confezionare 120 tonnellate giornaliere. Lo stoccaggio della merce avviene in 57 celle secondo le più moderne tecnologie oggi disponibili. Complessivamente collaborano con il comparto agricolo della Cooperativa 55 dipendenti suddivisi tra fissi e stagionali.

Dal 2006 la Cooperativa ha instaurato un rapporto di collaborazione con la Cooperativa Copag di Dasindo specializzata nella lavorazione delle patate di montagna; in base a tale accordo le mele conferite nelle zone del Bleggio, Lomaso e Banale vengono conservate e confezionate dalla Cooperativa Valli del Sarca; le patate coltivate dai soci di Valli del Sarca nella zona della Valle di Cavedine vengono invece conferite a Copag.

## cooperazione

Dal 2006 la Cooperativa è entrata a far parte del Consorzio La Trentina; tutti i prodotti conferiti dai soci vengono commercializzati attraverso l'ufficio commerciale del consorzio che è riconosciuto quale Organizzazione di Produttori ai sensi della vigente normativa comunitaria.

### I PUNTI VENDITA

Parallelamente all'attività di vendita frutta del magazzino, la Cooperativa dispone di una rete di punti vendita dislocati lungo tutta la valle del Sarca radunati sotto il marchio "Valli del Sarca Emporio Agrario".

Tali negozi, nati per rispondere alle esigenze e problematiche dei soci nell'approvvigionamento dei mezzi di produzione quali concimi, prodotti fitosanitari e materiali d'impianto, si propongono oggi come realtà specializzate cui gli operatori possono rivolgersi con fiducia per trovare risposte e soluzioni alle sempre nuove sfide che il sistema impone.

Esperienza e professionalità non vengono però riservati alla sola agricoltura professionale; i negozi di "Emporio Agrario" offrono prodotti, servizi e consulenza anche al cliente che si dedichi all'hobby farming e/o al giardinaggio.

Tre sono i punti vendita coinvolti con 14 dipendenti: il negozio di Arco in via S. Caterina 70, il più importante e riferimento per l'intera Cooperativa; quello di Dro in via Zandonai 20, nato per rispondere alle esigenze della compagine sociale



dell'area centrale, e quello di Pietramurata in viale Daino 84, orientato prettamente all'agricoltura specialistica del territorio nord.

Nel 2012 è stato stipulato un accordo con l'Associazione Agraria di Riva del Garda e con la Cooperativa Alto Garda per effetto del quale ai loro soci viene effettuato lo stesso trattamento riservato a quelli della Cooperativa Valli del Sarca.

## Visita a Roma dal Papa

Lo scorso 28 febbraio sette mila cooperatori, in rappresentanza dei movimenti cooperativi di tutta Italia, hanno incontrato a Roma nella sala Nervi papa Francesco.

In questa udienza speciale concessa a Confcooperative erano presenti anche più di 350 cooperatori trentini in rappresentanza di 100 cooperative. "Le cooperative - ha esordito il Papa - sfidano tutto, sfidano anche la matematica, perché in cooperativa uno più uno fa tre! E in cooperativa, un fallimento è mezzo fallimento. Questo è il bello delle cooperative."

Sono stati diversi i messaggi che papa Francesco nel suo discorso ha lanciato ai cooperatori, da lui definiti i 'poeti' dell'economia: a questo mondo serve un'economia del dono, la dignità della persona al centro dell'azione, continuare ad inventare nuove forme di cooperazione, essere

protagonisti di un welfare innovativo, far crescere i soci attraverso la cooperativa, fare in modo che il denaro sia solo al servizio della vita, aiutare ad integrare sviluppo, giustizia e pace. Diversi anche gli argomenti di attualità affrontati: l'emergenza lavoro, i giovani, la "cultura dello scarto", la giustizia sociale, i beni comuni, le false cooperative, l'unità del movimento cooperativo. In conclusione ha esortato tutti i cooperatori ad andare avanti, a creare un'Alleanza delle cooperative, a camminare insieme con tutte le persone di buona volontà, a 'condividere i valori cristiani con quelli che non pensano come noi ma vogliono le stesse cose che noi vogliamo.'



# verso il centenario della Grande Guerra

**C**on il percorso intrapreso si è voluto riportare un quadro di sintesi sui principali eventi del primo conflitto mondiale che hanno fortemente coinvolto i nostri conterranei ed il territorio dell'Alto Garda. Abbiamo ricordato la chiamata alle armi, i lavori di fortificazione, l'evacuazione della popolazione che si trovava sulla nuova linea del fronte, la fuga in Italia degli irredentisti, la presenza dei pittori di guerra e dei legionari cecoslovacchi. Ora affrontiamo il rientro dei profughi.

## Il Rientro

di Marco Ischia

Nell'ottobre 1918 la situazione economica e politica dell'Austria-Ungheria era giunta ormai al collasso. Dopo la capitolazione delle alleate Bulgaria e Turchia, agli Imperi Centrali non rimase altra possibilità che inoltrare al presidente americano Wilson una richiesta di pace. La fame imperversava in tutti gli angoli dell'Impero, dalle città scosse da scioperi e manifestazioni popolari, alle campagne. Al fronte l'esercito non riusciva più da mesi a reperire l'enorme mole di materiali necessari per il suo funzionamento; i soldati resistevano senza viveri, con poche munizioni e con equipaggiamenti sempre più scadenti. Crescevano le diserzioni e gli atti di insubordinazione, così come all'interno dell'Impero si accentuavano sempre di più le tensioni nazionalistiche che avevano come obiettivo la creazione di nuovi Stati indipendenti. Ultima piaga che falcidiò indistintamente civili e soldati fu la febbre spagnola, un'epidemia che sui fisici debilitati dalla scarsa nutrizione riuscì a fare in ogni villaggio decine di vittime al giorno.

Il 16 ottobre 1918 l'imperatore Carlo emanò il suo Manifesto dei Popoli, per la trasformazione dell'Austria in uno Stato federale, ma ciò accelerò soltanto il disfacimento dell'Impero asburgico con la creazione di singoli comitati nazionali. Dell'Austria-Ungheria rimase soltanto l'esercito,



Dicembre 1918: partenza dei profughi dal campo di Braunau, scortati dai soldati italiani (Museo Storico Italiano della Guerra).

che il 3 novembre a Villa Giusti presso Padova firmò l'armistizio con l'esercito italiano.

Gli avvenimenti di quei giorni in Trentino sono ricordati come "El rebalton", con i soldati italiani spinti in avanti, gli imperiali in fuga verso nord che venivano fatti prigionieri, le popolazioni che sfinite dalla fame assaltavano i magazzini militari per saccheggiare quel poco che contenevano. Anche lontano dal fronte la situazione non era differente: sollevazioni, disordini e un'anarchia generale sancivano il tramonto dell'Impero. Il primo battello italiano approdò nel porto di Riva alle 5 e mezza pomeridiane del 3 novembre; ad Arco i soldati italiani si videro il giorno successivo, dove montarono le cucine da campo nella piazzetta di Sant'Anna e offrirono minestra di riso ai civili presenti, tra i quali Silvio Lutteri che annotò quest'episodio nelle proprie memorie.

# Rientro

Uno dei punti dell'armistizio fra Italia e Austria-Ungheria disponeva il rimpatrio immediato e senza reciprocità di tutti i prigionieri di guerra, dei soldati alleati internati e della popolazione civile fatta sgombrare, secondo le condizioni che sarebbero state fissate sui varie fronti dai comandanti delle armate delle potenze alleate. Primo atto della guerra così ufficialmente conclusa fu il rientro dei circa 70.000 profughi provenienti dai campi dell'Austria, dove in quel periodo le sorti del conflitto fecero nascere in alcuni gli atteggiamenti filo-italiani. Tuttavia non mancarono esitazioni a rientrare nei propri paesi ora occupati dall'esercito sabauda e presso il campo di Braunau vi furono anche disordini tra filo-austriaci e irredentisti. Né il Regno d'Italia, né l'Impero asburgico, ormai dissoltosi,

avevano stabilito alcun piano di rientro dei profughi. Conseguenza di ciò fu che famiglie, profughi e reduci dell'ex esercito asburgico dovettero organizzare il loro rientro come meglio potevano, con treni e stazioni ferroviarie al collasso e le organizzazioni umanitarie impossibilitate a fornire alcun aiuto. Il rientro fu lento e si trascinò fino ai primi mesi del 1919. Raggiunti i loro paesi, i soldati dell'ex Impero austro-ungarico furono internati come prigionieri di guerra dalle autorità militari italiane. Il più grande campo di concentramento contumaciale della regione era a Trento e, dopo l'armistizio, fu utilizzato dall'esercito italiano per concentrarvi i prigionieri austro-ungarici. Anche l'Alto Garda aveva un suo campo di concentramento a Torbole, dove furono internati i prigionieri trentini originari dell'Alto Garda, di cui tuttavia

K. k. Leitung des Flüchtlingslagers Braunau am Inn.

#954

### Reiselegitimation

giltig für die Dauer vom 11 Oktober 1918 bis zum 30 November 1918 für Pia Fravezzi aus Arco gebürtig und nach Arco zur Reise nach Arco und retour in dringenden Familienangelegenheiten.

Mit derselben reisen:

PERSONSBESCHREIBUNG:

Geburtsjahr: 1896	Haare: Blond
Statur: Mittelgross	Augen: Dunkelbraun
Gesicht: Oval	Mund: prop.

Besondere Kennzeichen:

Braunau am Inn, den 11 Oktober 1918.

Die k. k. Leitung:

Schrift des Inhabers: Pia Fravezzi

Bestätigung des Bahnamtes:

N.B. — La presente legittimazione è valevole per entrare nell'Accampamento dopo l'ora di chiusura solamente se sarà timbrata dalla ferrovia.

Foglio di legittimazione di viaggio di Pia Fravezzi di Arco, per recarsi da Braunau am Inn ad Arco, con validità dall'11 ottobre al 30 novembre 1918 (ASTN, Capitanato distr. di Riva, B. 218).



Pranzo, casa Zucchellini (Museo Storico Italiano della Guerra).

si hanno poche notizie. Il campo era situato più o meno a metà di via Strada Granda; il regime di detenzione all'interno di esso pare non fosse dei più severi e ai prigionieri venivano spesso concesse delle licenze per poter aiutare le famiglie rientrate. Le vicende di molti prigionieri dell'Alto Garda si incrociano con la figura di Emilio Parolari di Chiarnò, legionario trentino che nel dicembre del 1918, tornato in Trentino e scoperto che il fratello Ernesto era prigioniero in Italia a Castellamare Adriatico (Pescara), si attivò presso il Ministero della Guerra a Roma per far rilasciare i prigionieri di guerra originari del Basso Sarca e delle valli Giudicarie. Nel gennaio del 1919 la Commissione per i prigionieri di guerra gli concesse un lasciapassare per recarsi nei campi di concentramento di Luserna San Giovanni (Torino), Alessandria, San Damiano d'Asti, Urbania, Castellamare Adriatico, Isernia e Servigliano e ottenere l'immediata liberazione

dei prigionieri di nazionalità italiana: per il distretto di Riva, Parolari riuscì a far rientrare dai campi di concentramento italiani ben 86 prigionieri.

I profughi ritornati ai loro paesi dopo viaggi spossanti, trovarono un quadro desolante fatto di case distrutte o spogliate di tutto il necessario, strade interrotte, campagne da tempo incolte, disseminate di ordigni bellici inesplodati se non ancora minate, mancanza di ogni materia prima, di utensili, di alimenti, di vestiti.

I paesi del Basso Sarca e della valle di Ledro furono tra quelli inseriti nella fascia nera, una parte di territorio ex fronte di guerra particolarmente colpita dal conflitto. In questa zona si presentò subito il problema di rendere nuovamente abitabili le case, in un contesto di estrema povertà.

A Riva e ad Arco vi erano interi quartieri distrutti, così come nell'Oltresarca e a Dro, mentre in valle di Ledro addirittura non vi era alcuna abitazione agibile e la Strada del Ponale, via di transito fondamentale per la valle ma prima linea durante il conflitto, era interrotta e franata in più punti.

I profughi dovettero essere ospitati in baracche o in edifici requisiti allo scopo dalle autorità militari italiane. A Riva del Garda i baraccamenti per i profughi furono allestiti nella ex piazza d'armi, mentre Arco per tutto l'inverno 1918-19 accolse oltre ai propri censiti rientrati anche i profughi ledrensi. Furono requisite dall'autorità militare italiana Villa Wohlauf (oggi nota come Villa Italia), il Casinò, l'albergo "All'Olivo" (poi diventato Villa Serena) e il sanatorio San Pancrazio.

La distruzione dei centri abitati attuata dalle artiglierie costrinse in alcuni casi ad adottare nuove soluzioni urbanistiche. A Riva ad esempio, l'attuale piazza Erbe fu creata e ricavata dalla demolizione di edifici privati distrutti dalle bombe e acquisiti dal Comune. Ad Arco venne avviata un'intensa opera di ristrutturazione urbana e piazza San Giuseppe mutò in parte il suo aspetto: questo quartiere infatti era stato bombardato in più riprese perché situato appena dopo il ponte sul Sarca, uno degli obiettivi dell'artiglieria italiana. Anche i paesi della valle di Ledro uscirono da questa fase di ricostruzione con una nuova fisionomia.

L'inserimento dei centri abitati nella fascia nera consentiva ai proprietari di fondi o abitazioni in essa compresi di accedere a dei contributi per la ristrutturazione o di ricevere materiali per la costruzione, anche se bisognava dimostrare di essere stati danneggiati dalla guerra. In linea teorica anche coloro, ed erano in molti, che avevano subito requisizioni di materiali come cibo, padelle, metalli, strumenti di lavoro, automezzi, animali da tiro, ecc., da parte dell'ex esercito imperiale avevano diritto a degli indennizzi, ma spesso le autorità italiane rispondevano di inoltrare le



Dall'alto in basso:

La chiesa di San Rocco a Riva (Museo Storico Italiano della Guerra).  
Arco, piazzetta San Giuseppe, 1919 (Museo Storico Italiano della Guerra).  
Enguiso, casa Gamba, 1919 (Museo Storico Italiano della Guerra).

richieste al nuovo Stato austriaco, con lo scontato risultato di non ricevere alcunché da nessuno.

Le autorità italiane furono purtroppo carenti e impreparate ad affrontare la grave situazione del Trentino uscito dal conflitto. La complicata burocrazia, assieme all'operato di alcuni truffatori, ritardò enormemente le operazioni di ricostruzione, nonostante la buona volontà dei soldati del regio esercito ancora stanziati nei territori occupati. A ciò si aggiunsero inoltre i prestiti di guerra, i cui capitali andarono perduti, e la svalutazione della moneta austriaca. Il cambio dalla corona alla lira fu un grave danno all'economia delle "terre redente": i trentini, che contavano su un cambio alla pari, si videro svalutare del 60% in un solo colpo le loro già magre risorse finanziarie, come testimonia il famoso detto popolare "Trento redento al quaranta per cento".

La popolazione dovette in sostanza arrangiarsi e cercò di risollevarsi nei più disparati modi possibili: furono recuperati tutti i materiali abbandonati dall'esercito imperiale e riutilizzati per costruire case, utensili da lavoro, vestiti, ecc. Molte persone salirono le montagne e si dedicarono alla raccolta dei metalli: era molto ambito l'ottone dei bossoli, il rame dei proietti di artiglieria, l'acciaio dei paletti. L'esplosivo, ottenuto soprattutto disinnescando i proietti inesplosi, era il materiale più remunerativo e veniva venduto alle cave di pietra o ai cantieri delle gallerie.

La situazione di povertà estrema e di disorganizzazione totale suscitò non pochi malcontenti e perplessità anche in chi era stato fortemente irredentista e la mancanza di una autorità politica contribuì non poco ad accrescere il distacco tra la popolazione locale e gli esponenti del nuovo Stato. Solo dopo la firma del Trattato di St. Germain del

10 settembre 1919, allorché i territori occupati dall'esercito divennero parte integrante del Regno d'Italia, lo Stato mise in atto, attraverso il genio civile, dei piani di ricostruzione sostenuti in più di un'occasione dalle neo-costituite cooperative edili di lavoro.

A Riva ed Arco inoltre si cercò di ricostruire l'industria turistica, ristrutturando alberghi, pensioni e hotel per ospitare un nuovo turismo proveniente dall'area mediterranea e dall'Italia. I risultati tuttavia furono profondamente deludenti e i fasti del turismo mitteleuropeo della "Belle Epoque" saranno raggiunti soltanto dopo il secondo dopoguerra, nonostante l'apertura della strada Gardesana Orientale nel 1929 e della Gardesana Occidentale nel 1931, che collegavano l'Alto Garda rispettivamente alla sponda veronese e a quella bresciana.

A cavallo tra il 2010 e il 2011 è stato fatto uno sforzo collegiale da parte di tutti i soggetti della Rete Trentino Grande Guerra per realizzare la prima mostra fotografica su scala provinciale *Paesaggi di Guerra. Il Trentino alla fine della prima guerra mondiale*. L'esposizione era accompagnata dal catalogo generale *Paesaggi di Guerra. Il Trentino alla fine della prima guerra mondiale* curato da Fabrizio Raseira, Anna Pisetti, Mauro Grazioli e Camillo Zadra ed edito dal Museo Storico Italiano della Guerra, mentre per l'Alto Garda è stato promosso dal Sommalogo e dal MAG-Museo Alto Garda il catalogo *Fra le rovine della guerra. Il Basso Sarca e la Valle di Ledro alla fine del primo conflitto mondiale*, curato da Mauro Grazioli, nel quale sono contenute numerose immagini del Basso Sarca e dei paesi ledrensi.

Per informazioni sulla Grande Guerra e sul Centenario: [www.trentinograndeguerra.it](http://www.trentinograndeguerra.it)



Il viale dell'Inviolata a Riva (Museo Storico Italiano della Guerra).



Lavori di ricostruzione del ponte sul Ponale, sulla strada per Pregasina (Museo Storico Italiano della Guerra).



# Vittorio Fiorio

## MEMORIE DELLA GUERRA MONDIALE

(DALL'8 GIUGNO 1914 AL 20 GIUGNO 1915)

di Romano Turrini

**L**a partecipazione dell'Associazione "Il Sommolago" al ricordo del centenario dallo scoppio della prima guerra mondiale è rappresentata dalla pubblicazione della prima parte del diario del dott. Vittorio Fiorio, primario presso l'ospedale di Riva del Garda, con il commento del prof. Gianluigi Fait. Lo studioso roveretano ha provveduto alla trascrizione delle annotazioni del dott. Fiorio, ma soprattutto ha arricchito quanto scritto dal medico rivano con approfondite note esplicative, riferite ad eventi storici e soprattutto a persone e famiglie del territorio altogardesano. Ne esce uno spaccato della società rivana ed anche arcense di grande efficacia in cui le analisi ed i giudizi presenti nel diario sono contestualizzati e resi più interessanti da una ricerca storica che non ha lasciato alcunché di inesplorato.

Il volume di ben 552 pagine, edito in collaborazione con il MAG Museo Alto Garda, descrive quanto avveniva nel Basso Sarca nei primi mesi dopo lo scoppio del primo conflitto mondiale, quando nella società rivana si respiravano due opinioni contrapposte, l'una che vedeva nell'auspicata entrata in guerra dell'Italia l'occasione di liberazione per le terre irredente, l'altra che prefigurava nella guerra un enorme sacrificio in termini di vite umane e di risorse.

È prevista, in futuro, la pubblicazione della seconda parte del diario che illustra l'allontanamento da Riva e da Arco del dott. Fiorio per città diverse dell'impero fino al suo ritorno a Riva.

Vi è da segnalare che il Sommolago in collaborazione con l'ASAR (Associazione Storico-Archeologica della Riviera) ha già pubblicato, in anni diversi, tre volumi riferiti alla grande guerra nell'Alto Garda che presentano i diari storico-militari del Battaglione Vestone, del Comando del Settore del Monte Altissimo e del Battaglione Val Chiese; un quarto volume, il più recente, riporta gli Atti di un



Il dott. Vittorio Fiorio (1868 - 1960)

convegno tenutosi a Toscolano Maderno nell'ottobre del 2013 in cui sono stati affrontati e discussi aspetti diversi sempre inerenti il primo conflitto mondiale. I diari sono testimonianze dirette dei comandi militari che raccontano movimenti di truppe, situazioni contingenti, azioni militari dagli esiti talvolta molto tragici, unitamente ad annotazioni geografiche e meteorologiche. C'è in queste pagine la guerra vista da vicino, senza intermediazioni, senza parole altisonanti e senza retorica. Ecco cosa si annota martedì 6 novembre 1917 nel diario del comando del Settore del Monte Altissimo: «Un soldato della seconda Sezione pistola mitragliatrice colpito alla testa da pallottola nemica al piccolo posto n. 6 di quota 550 rimase cadavere. Tempo bello. Temperatura mite».

# rinnovato il sito internet

LA BANCA DA UN ALTRO PUNTO DI VISTA: ANCHE SUL WEB



“La banca da un altro punto di vista” è lo slogan che ci accompagna ormai da diversi anni, ma sintetizza talmente bene la nostra filosofia da divenire la chiave di lettura per il nuovo portale [www.cr-altogarda.net](http://www.cr-altogarda.net): un sito dove trovare tutto in pochissimi click grazie ai diversi menu di navigazione: Menu Istituzionale, Menu Utility, Menu Prodotti, Menu Target e Menu Servizi.

Consapevoli che non esiste prospettiva senza diversi punti di vista la creazione dei molteplici menu ha lo scopo di semplificare la navigazione da parte dell'utente rendendo tutto molto più immediato e intuitivo, sempre più al servizio della comunità.

Infatti, c'è chi conosce già i servizi della Cassa Rurale, e sarà perciò in grado di individuare facilmente i prodotti che lo riguardano ricorrendo al pratico menu principale “prodotti” in centro pagina.

Tale menu si suddivide in base alle principali categorie di prodotto offerte dalla Cassa, nel dettaglio conti e depositi, per ogni fascia d'età ed esigenza, carte di pagamento, ovvero le carte di debito, di credito e le carte prepagate, finanziamenti, per soddisfare ogni esigenza di acquisto, dalla casa alle spese più piccole, investimenti, per ogni esigenza e per le diverse propensioni al rischio che ognuno di noi può avere, bancassicurazione, per tutelare noi, la nostra famiglia e il nostro patrimonio, e altri servizi

erogati dalla banca come ad esempio banca multicanale, telepass e viacard, prevendita biglietti Primi alla Prima, trasporti, abbonamento riviste Mondadori, POS, ecc... Ogni categoria elenca nel dettaglio tutti i prodotti presenti nel nostro catalogo indipendentemente dal cliente al quale sono rivolti, ecco perché è dedicato a coloro che già ci conoscono.



Ma c'è anche chi si affaccia per la prima volta alla nostra offerta, ecco perché è stato creato il menu suddiviso "per target" posizionato sulla parte destra della home page: il suo obiettivo è filtrare gli utenti attraverso le categorie soci, privati, imprese e giovani e indirizzare ognuno verso quei contenuti che possono davvero interessarlo.

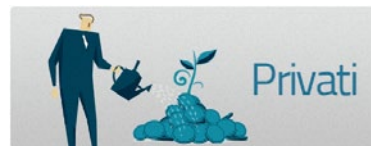
In particolare, gli ultimi tre profili raccolgono i prodotti e servizi che la Cassa Rurale Alto Garda mette a disposizione delle famiglie, delle aziende e dei giovani: sono tutti classificati per ambito e per tipologia di prodotto. La categoria 'Soci' invece parla delle persone che compongono la compagine sociale della Cassa Rurale, ribadendo il significato della cooperazione e il suo ruolo nella società civile.

In cima all'home page si posiziona il "menu istituzionale".

La prima voce di questo menu riguarda proprio la Cassa Rurale Alto Garda, descrive tutto ciò che c'è da sapere su di Noi, chi siamo, la nostra storia, la filosofia, gli organi sociali e la Direzione. C'è poi il sottomenu Territorio e Comunità: questa parte è dedicata al nostro impegno sociale, agli ambiti di intervento a favore della comunità e delle associazioni con cui collaboriamo, le modalità per beneficiare dei contributi e la modulistica ad essi relativa, gli interventi dell'ultimo anno, i progetti in corso (tra i quali in particolare il processo di certificazione del Family Audit) e l'adesione al Distretto Famiglia dell'Alto Garda. Nella voce News sono racchiuse invece le principali novità in atto sul nostro territorio, nei dintorni, e quelle promosse a livello centrale, ed infine nei Contatti troverete tutte le modalità per mettervi in contatto e lavorare con noi.

A fianco del menu istituzionale si trova il "menu utility" dove riuscirete a trovare con facilità la filiale più vicina a casa vostra con tutti i recapiti per comunicare con le stesse; i numeri utili in caso di necessità, come ad esempio i numeri per il blocco delle carte di debito e di credito. L'icona "download" è un archivio dal quale scaricare tutti i documenti necessari per beneficiare dei contributi associativi, dei premi allo studio per i soci o figli di soci e tanta altra modulistica, come ad esempio la dichiarazione per l'accesso al fondo di garanzia per la prima casa, per rendere ancora più veloce la ricerca di ciò che serve all'utente.

Infine, la pratica icona InBank vi permetterà di accedere al servizio in modo rapido e sicuro. La creazione di questo link di accesso diretto nasce dalla grande diffusione che ha ottenuto lo stesso nel corso degli anni, infatti un cliente su 5 dispone di una stazione Internet Banking. Ma la tecnologia non si ferma solo al PC, infatti con il nostro servizio potrai accedere al tuo conto ovunque tu sia, grazie alla App InBank e Mobile Banking che ti permetterà di eseguire tutte le principali operazioni bancarie anche dal tuo smartphone o ta-



blet, come ad esempio bonifici, ricarica cellulare e ricarica carte prepagate o semplicemente visualizzare lo stato del tuo portafoglio titoli, o il saldo del conto corrente. Sarai anche avvisato dell'arrivo dello stipendio grazie alla funzione di notifica; peraltro già disponibile anche per coloro che non hanno un cellulare di ultima generazione, grazie al servizio di Sms Banking.

Ti permetterà di essere sempre aggiornato sul saldo del tuo conto corrente e sull'ultima operazione effettuata.

La Cassa Rurale è attenta anche all'aspetto ecologico: potrai infatti ricevere tutta la documentazione relativa ai tuoi rapporti direttamente sulla stazione di banca virtuale grazie al servizio infob@nking, ottenendo così il duplice vantaggio di risparmiare sui costi dell'invio cartaceo della documentazione e avendo un occhio di riguardo per l'ambiente.

Venite in filiale o visitate il sito per scoprire tutti i vantaggi della Banca Multicanale.

A questi menu si aggiungono i box in evidenza, con le offerte che la Cassa aggiorna periodicamente o le iniziative di maggior rilievo. Iniziative riprese anche nel visual centrale dell'home page. La fascia inferiore è dedicata all'ultimo menu, quello "di servizio", principalmente legato ai dati societari, alle note legali e normative.

All'interno del nuovo sito potrete sfogliare, come nella versione precedente, l'ultimo numero del notiziario Dialogo, nonché accedere all'archivio per visualizzare i numeri precedenti. Inoltre ogni anno la Cassa Rurale propone ai propri soci un calendario di iniziative culturali con visite a musei, mostre e luoghi. Tali appuntamenti vengono anticipati e comunicati ai soci oltre che sul nuovo sito anche sul notiziario Dialogo.

Ma il nostro nuovo portale non parlerà solo ed esclusivamente di banca, infatti nell'area News potrete trovare tutte le immagini del Calendario 2014 affidato all'artista Riccardo Guasco. Le illustrazioni, come afferma il pittore, hanno una componente molto manuale: sono realizzate in digitale, ma partono sempre da un bozzetto a matita. Proprio questo approccio umano ha permesso di cogliere l'essenza di ogni location, e di raccontare un paesaggio che è più uno spazio dei sentimenti che non un luogo reale.

Troverete anche le immagini del calendario 2015; il progetto quest'anno è stato affidato allo studio lucchese Bomboland. Il filo conduttore rispetto all'anno scorso è sicuramente il pensiero creativo, che ha permesso di realizzare una rappresentazione magica del nostro territorio.

Il sito è un canale di comunicazione diretto con tutti i nostri Soci e Clienti; raccogliamo spunti e suggerimenti perché vogliamo che sia utile ed efficace per gli utenti; contattateci alla mail [info@cr-altogarda.net](mailto:info@cr-altogarda.net), oppure compilate il form contatti sul portale [www.cr-altogarda.net](http://www.cr-altogarda.net). Non ci resta quindi che augurarvi Buona navigazione...

Vieni a conoscere tutti i vincitori del *Music Contest*

# BACK TO THE FUTURE










Ti aspettiamo  
**SABATO 23 MAGGIO**

per la finalissima  
che si terrà presso il  
**PALACONGRESSI  
di RIVA DEL GARDA**  
alle 20.30

La serata vedrà protagonisti i giovani talenti e si decreteranno *live i vincitori*.

Sarà una serata ricca di sorprese... insieme a noi *Andrea e Michele, conduttori di Radio DeeJay*, e molti altri ospiti!





In collaborazione con



Patrocinio





[www.oraomaipiu.it/musiccontest](http://www.oraomaipiu.it/musiccontest)

# la nuova filiale di Vigne della cassa rurale alto garda

**e**ntro il prossimo mese di maggio verrà aperta la nuova filiale di Vigne, che sorgerà ad Arco lungo la strada provinciale delle Grazie, in un'area occupata da nuovi spazi residenziali e commerciali e in una posizione di maggiore visibilità rispetto all'attuale. Alla fine dei lavori l'intero complesso ospiterà, accanto alla filiale della Cassa Rurale oltre al punto vendita di Coop Consumatori Alto Garda e alla rivendita di giornali e tabacchi, già presenti, una farmacia, un bar ed altre attività di prossima apertura. Il progetto, denominato "Romarzollo 2020", è infatti composto da quattro blocchi distinti, collegati da percorsi pedonali e serviti da circa 130 parcheggi:

- blocco A realizzato nel 2011, che già da diverso tempo ospita il punto vendita della Coop Consumatori;
- blocco B, in fase di ultimazione, che accoglierà a piano terra un bar, tre piccoli spazi commerciali e due unità abitative;
- blocco C, in fase di realizzazione, che prevede la creazione di 14 appartamenti residenziali;
- blocco D, anch'esso in fase di ultimazione, che, oltre alla farmacia e a 10 appartamenti residenziali, ospiterà a piano terra lo sportello della nuova filiale di Vigne della Cassa Rurale Alto Garda.

All'interno della filiale - su una superficie complessiva di circa 170 mq - è prevista la realizzazione di due sportelli cassa, di un terzo adibito anche a consulenza, dell'ufficio del responsabile di filiale e di un altro ufficio a disposizione per la consulenza o altre attività. Tali spazi, destinati all'accoglienza dei clienti, saranno funzionali e riservati; un sistema di prenotazione renderà più ordinata l'attesa. I servizi bancomat, casellario e cassa continua saranno posti in sicurezza in un locale interno.

Nel piano interrato saranno disponibili idonei locali adibiti a magazzino, per una superficie totale di circa 140 mq. La filiale avrà anche in dotazione 9 posti auto privati esterni destinati alla clientela e 4 posti auto interrati per il personale dipendente operante nella filiale stessa.

Con riferimento ai criteri costruttivi e all'impiantistica, la struttura risulta all'avanguardia per l'osservanza delle più recenti disposizioni in termini di tutela ambientale. La filiale sarà infatti uno dei primi uffici bancari italiani ad essere realizzato nel rispetto dello standard passivo GBPC (Global Building Passive Council) / PHI Italia. Saranno pertanto già

applicate le prescrizioni normative Near Energy Zero che dal 2020 per gli edifici privati (2018 per quelli pubblici) imporranno che le nuove costruzioni siano "ad emissioni e consumi praticamente zero". Tali direttive prevedono grande cura della collocazione in pianta degli edifici, orientamento ottimale per lo sfruttamento degli apporti solari, elevati isolamenti termici ed acustici, utilizzo di energie prodotte da fonti rinnovabili, controllo della qualità dell'aria garantita con impianti di ventilazione meccanica. Tutto ciò consentirà un'emissione pressoché pari a zero di anidride carbonica (uno dei gas causa dell'innalzamento della temperatura terrestre) e un notevole risparmio sui costi di gestione e funzionamento della struttura.

## LA CASSA RURALE ALTO GARDA Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa

*intende alienare le porzioni materiali 1, 9 e 12 della p.ed. 928 in C.C. Romarzollo, ove attualmente è ubicata la Filiale di Via della Fossa n. 5/B a Vigne di Arco. Per informazioni invitiamo gli interessati a rivolgersi al signor Luigi Bombardelli, Responsabile Ufficio Supporti Operativi, presso la Sede della Cassa Rurale.*

Il Consiglio di Amministrazione



# “ALUNNI AL CENTRO”

Il raccolto arriva dopo tre anni: tanto hanno impiegato i semi del progetto “Alunni al centro” per attecchire e dare i primi frutti



di Chiara Turrini

**a**lunni al centro è un'idea della Comunità Murialdo per le scuole primarie, realizzata in via sperimentale con la collaborazione dei plessi scolastici di Riva 1 e Riva 2, e giunta alla conclusione della fase sperimentale. Dopo tre anni, i primi ragazzini ad aver aderito sono arrivati alle medie, e l'approccio con la nuova realtà è stato positivo.



“Il progetto, a cui la Cassa Rurale ha contribuito concretamente, nasceva con l'obiettivo di far crescere i ragazzi nella capacità di gestione dello studio, e oggi che alcuni di loro stanno frequentando le scuole medie possiamo dire che abbiamo ottenuto il risultato” dice Umberto Schettino, della Comunità Murialdo di Riva del Garda.

Finora dal progetto Alunni al centro sono passati in totale un centinaio di ragazzi, 30-40 all'anno, divisi in gruppi di lavoro dalla classe terza alla quinta elementare. Gli incontri, che si tengono il sabato pomeriggio a scuola, prevedono un momento di gioco e socializzazione prima di passare allo studio.

“Questo perché un altro obiettivo del progetto, e non meno importante, è quello dell'integrazione” sottolinea Schettino. Infatti Alunni al centro raccoglie ragazzine e ragazzini non solo italiani, ad oggi il 60% dei partecipanti è straniero. I primi venti minuti del sabato pomeriggio del progetto prevede giochi e momenti ludici dedicati ogni anno a un tema specifico. Lo scorso anno è stata la cucina tipica del Paese di provenienza, con ciascun alunno che ha portato un contributo di confronto e conoscenza. Alla fine del percorso, è stato stampato un piccolo ricettario con le ricette internazionali.

I ragazzini sono seguiti da volontari ed educatori. Dice Schettino: “Importante evidenziare la presenza di volontari, sono una risorsa fondamentale. E sono giovani,

ragazzi e ragazze che fanno esperienza come educatori mettendo a disposizione il loro tempo e la loro passione. Non è vero quindi che la gioventù è disfattista, oggi. È vero però che i giovani rispondono positivamente se si dà loro fiducia e spazio". Lo stesso principio viene applicato dalla Murialdo ai bambini che accoglie e accompagna lungo il percorso scolastico. Il lavoro di Alunni al centro prevede una modalità partecipativa dei ragazzini, che fanno i compiti in gruppo con la supervisione degli educatori e si gestiscono grazie a un "portavoce", un ruolo di responsabilità di nomina mensile, che diventa il referente con i "grandi". "Ogni mese tutti vogliono farlo. È bello e utile, perché così facendo si responsabilizzano. Se diamo valore ai ragazzini, loro sapranno darci una risposta positiva. Se però li riteniamo inadeguati, ecco che ci daranno risposte inadeguate". I bambini, prosegue Schettino, devono essere valorizzati in base a ciò che sanno fare: "La crisi - spiega - arriva quando un ragazzino o un adolescente si sente capace di fare nulla".

Lavorare sui compiti del fine settimana non è sempre facile. Se sono troppi risulta difficile ottenere dei risultati, con l'esito unico dell'ansia per i bambini e, di conseguenza, per le famiglie. "Per questo abbiamo stretto una collaborazione con le scuole, in modo che ogni settimana i maestri diano compiti in una sola materia". Schettino spiega che tante famiglie vivono i compiti dei figli come un momento di ansia che infesta il fine settimana. Se il bambino ha troppi compiti o non riesce a portarli a termine, ne soffre l'intero clima familiare. Se poi il lunedì mattina non ci sono risultati da mostrare a compagni e maestre, a soffrire è l'autostima del ragazzino. "Aumentare la fiducia in sé stessi è l'obiettivo indiretto di Alunni al centro.

Constatata la propria autoefficacia rispetto a un compito aiuta molto il bambino nel rapporto con se stesso e con gli altri", spiega Schettino.

Il progetto, dopo tre anni, ha ricevuto la piena approvazione delle scuole e delle famiglie dei ragazzi, facendosi conoscere sul territorio, tanto che Umberto è stato chiamato dalle scuole di Ledro per avviare Alunni al centro anche con i ragazzi della valle: "Si cercano finanziatori a Ledro, ora - aggiorna Schettino, - ma la trasferibilità del progetto in altre realtà è indice del fatto che abbiamo lavorato bene".

La comunità Murialdo ha attivato diversi progetti di promozione del benessere, negli ultimi tempi. D'estate, la colonia estiva al Rione De Gasperi, a Riva del Garda, ha proposto un percorso orientato al tema dei colori, per sviluppare i sette tipi di intelligenze degli uomini (secondo lo psicologo Howard Gardner). Nell'Altogarda non manca



no certo le proposte per animare le estati altrimenti pigre dei bambini che stanno a casa, ma Murialdo intendeva offrire un'alternativa particolare.

Per questa primavera, in pentola bolle un'altra idea: l'animazione dei parchi cittadini, a partire dal Parco "2 Giugno" di Riva, per dare un valore educativo al vivere le aree verdi della zona.

I progetti non mancano, e si moltiplicano: "Per questo dobbiamo ringraziare i nostri volontari".



# i settant'anni del Coro Castel

di Romano Turrini

**e**ra il 28 luglio 1944 quando in un'aula del Palazzo dei Panni (sede della scuola di Avviamento professionale) si ritrovarono i membri della prima formazione del Coro Castel, diretti dal prof. Amerigo Pedrini. «Stava seduto su di una sedia sgangherata e con un pianoforte traballante e scordato faceva tutto il possibile per trarre da questo strumento la tonalità», ascoltava i vari aspiranti e li destinava alla sezione di coro più adatta: «Tu vai nei bassi, tu vai nei baritoni e così via». Finché, ascoltata la prova di un giovanotto non propriamente vocato per il canto, esclamò: «Tu siediti lì, da una parte!».

Una riflessione va fatta: era in atto la seconda guerra mondiale e questi giovani trovarono il coraggio di non chinare il capo davanti alla barbarie, di non rassegnarsi, di vivere forte il senso dell'unione per risollevarsi tutti insieme. È bene ricordare che fra i primi coristi figuravano Mario Parisi, ex presidente della Cassa Rurale di Arco, e Remo Giovanazzi, impiegato per tanti anni presso la stessa Cassa.

Il coro si ritrovava nelle abitazioni ora dell'uno ora dell'al-

tro corista, stando attenti a rispettare il coprifuoco. Poi per fortuna la guerra finì e il 9 settembre del 1945 il Coro Castel andò in gita sulla Paganella, tenendo un concerto estemporaneo nella sala del rifugio.

Cominciarono i concerti nelle trattorie e negli alberghi per far vivere agli ospiti un'atmosfera particolare, degna dei piatti che avevano gustato. La prima uscita fu alla trattoria Marchi, e poi il coro si esibì al ristorante Alla Lega, nel Salone Municipale, ma soprattutto alla Cantina Marchetti. Perché va ricordato che la denominazione completa del coro è Coro Castel della Sezione SAT di Arco ed il legame con la famiglia Marchetti e con il comm. Italo in particolare è sempre stato fortissimo. E molte cantate il coro le fece anche per chi si trovava nei sanatori di Arco nella speranza di guarire dalla tubercolosi.

Ci furono anche le trasferte del coro, alcune volte seduti sul cassone di qualche camion, percorrendo strade polverose e piene di buche, in compagnia delle "colonne", ossia delle mogli o delle fidanzate. Il Coro Castel divenne messaggero





di pace e di amicizia in altre regioni italiane e all'estero, facendosi ovunque apprezzare per bravura e cordialità. Nell'album dei ricordi spicca la foto ricordo con la contessa Giovanna d'Arco, marchesa di Bagno, nel cortile del suo palazzo a Mantova.

A dirigere il coro, dopo il prof. Pedrini, si alternarono diversi maestri; memorabile è stata la direzione di Bruno Planchensteiner dal 1947 al 1983. Così come va ricordato la collaborazione entusiastica del prof. Otto Zanfrini, responsabile della chiesa evangelica in Arco, e appassionato traduttore in tedesco in occasione di tanti concerti.

L'appuntamento per ritrovarsi in allegria è stata sempre la festa di Santa Cecilia. Nel 1994 si è ricordato con un libro il cinquantesimo di fondazione; far memoria della propria vita è importante per trovare motivazioni e stimoli per proseguire nel cammino. Il Coro Castel è stato sempre presente in tante manifestazioni, trovando modalità e canzoni per ogni evento, facendo sorridere ed anche commuovere, offrendo sempre serenità al proprio, affezionato pubblico.

Il Coro Castel si è fatto conoscere attraverso numerose incisioni. Pregevole è la pubblicazione "Quadri a do passi dal Stif", coordinata da Gilberto Galvagni, opera che è riuscita a metter insieme autori di poesie e compositori di partiture in una magica sintonia, così da aggiornare in parte il repertorio del coro con nuove canzoni, riportate in un'apposita incisione. Un ruolo determinante è stato svolto in questo passaggio dal maestro Enrico Miaroma, apprezzatissimo per la sua alta professionalità; egli è alla direzione del coro da 11 anni ed è coadiuvato dal maestro Cristian Ferrari.

Importante è stata anche l'iniziativa di far nascere nel 2007 il coro dei bambini, il "Gruppo Primavera". I bambini (circa una trentina) innanzitutto si divertono, imparano a stare insieme, a collaborare per raggiungere un medesimo obiettivo, a respirare l'aria amica del Coro Castel. E chissà che un giorno qualcuno di loro, dopo la pausa per il cambio della voce, non chieda di far parte del coro degli adulti.

Da dieci anni il Coro Castel ha la propria sede nella palazzina di proprietà comunale che si segnala per il colore rosso, accanto a Villa Althammer, a Prabi. Dopo diverse peregrinazioni, questa sede si è rivelata idonea e ben strutturata per le prove ed anche per coltivare la convivialità.

Il 2014 è stato un anno particolare nella storia del Coro Castel e i festeggiamenti per i settant'anni di vita sono durati



Il Gruppo Primavera del Coro Castel con il maestro Enrico Miaroma

dodici mesi! Solo nel territorio del comune di Arco si sono tenuti ben 20 concerti. Vanno ricordati i concerti al Casinò, in piazzetta San Giuseppe, alla Busa dei Capitani, al Bosco Caproni, nell'Archivio storico per salutare la ministra Lanzetta, a San Giovanni e in tanti altri luoghi. Memorabile è stato il concerto nella lizza del castello di Arco e l'auspicio che arriva da tante parti è che l'esibizione lassù, ad un passo dalle stelle, diventi un appuntamento estivo consolidato, anche per onorare la denominazione del coro!

Nelle intenzioni della direzione del coro vi era poi un viaggio in Terra Santa, ma gli eventi politici ne hanno sconsigliato l'effettuazione. Ed allora il Coro Castel, unitamente agli amici del Coro Città di Ala, si è recato all'inizio del mese di novembre in Portogallo, a Lisbona e a Fatima, dove si sono tenuti tre concerti.

Per il 2015 il Coro Castel ha preparato un'incisione dal titolo "Miserere sentivo cantar" con tredici canzoni e due poesie; una raccolta che in parte contiene la registrazione dei canti eseguiti durante il concerto tenutosi al Casinò municipale insieme alla Camerata musicale arcense. Sono brani che fanno riflettere sulla prima guerra mondiale e sulle tragiche conseguenze di quell'evento.

In ottobre, in collaborazione con la Federazione Cori del Trentino, il Coro Castel organizzerà un Concorso nazionale per cori maschili dedicato a Luigi Pigarelli.

Poi ci saranno tanti concerti, tante manifestazioni in cui il Coro Castel sarà la colonna sonora, il biglietto da visita, il saluto amichevole che Arco offrirà ai concittadini e agli ospiti.

# CUORE VIRTUS

di Vittorio Colombo

## settant'anni di gioventù e di canestri

*La storia di una società che oggi è una vitale realtà sportiva di tutto l'Alto Garda con dieci squadre impegnate nei vari campionati, una particolare attenzione al settore giovanile e centri minibasket a Riva del Garda, Arco e Malcesine*

**C**i sono tiri a canestro che, tentati da distanze impossibili, si concludono con il pallone che "brucia" la retina consegnando partite, giocatori, epoche intere, un po' alla leggenda ed un po' alla storia.



Per la Virtus, nella pluridecennale partita della storia del basket rivano ed altogardesano, questo tiro entusiasmante datato novembre 1944, ha disegnato una parabola che ha attraversato il dopoguerra, il secondo mezzo secolo del Novecento ed è proseguito negli anni del Duemila fino ai giorni nostri.

La Virtus ha, da pochi mesi, compiuto settant'anni. Un traguardo importante che segnala la società altogardesana nel novero delle più longeve ed importanti del Trentino. A questo traguardo è dedicato il libro "Cuore Virtus. Settant'anni di storia di gioventù e di canestri" che è stato presentato lo scorso mese di dicembre, nel corso di una importante festa di compleanno che si è tenuta al Casinò di Arco. Il volume, con ricco apparato fotografico, ripercorre la storia della società e, in realtà, racconta non solo vicende di pallacanestro ma anche di settant'anni di sport cittadino e dei giovani che ne sono stati protagonisti.

La festa sarà ricordata negli annali della società, proiettata verso un futuro ricco di promesse, come la giornata dell'orgoglioso cuore biancorosso. Si sono ritrovati in trecento ed oltre; i dirigenti di oggi e di ieri, i giocatori in servizio attivo in goliardica competizione con i vecchi e "mitici" giocatori, una folta schiera di giovanissimi, famigliari, amici, appassionati: c'erano tutti, rivani ed altogardesani, uniti in un festoso abbraccio che ha dimostrato, se pure ce ne fosse stato bisogno, la vitalità di una società che, nei sette decenni della sua storia, ha fatto dell'amicizia, dell'amore per il basket e per la comunità, i principi cardine di una avventura sportiva ed umana che non ha uguali.

Tra i presenti anche il Presidente fondatore che pose la firma al primo statuto nel 1944: Mario Montagni classe 1922, personaggio tra i più noti nella nostra zona. Alla presidenza della società, per il periodo compreso tra il 1944 ed il

1954, dopo di lui si sono susseguiti, il quasi omonimo Mario Montagna, quindi l'assistente ecclesiastico dell'Oratorio. La Virtus ha successivamente sospeso l'attività per un decennio, passando in questo periodo il testimone al Gs Riva, per poi riprendere il proprio cammino nel 1965 ed arrivare, con attività ininterrotta, all'oggi. Presidenti, dal 1965 ai giorni nostri sono stati Giorgio Galas, Enzo Santorum, Mario Salvi, Stefano Arisi, ancora Mario Salvi, quindi Arnaldo Zanetti, Delio Picciani, Mariano Ferrari, e, dal 1996 Carlo Modena che ha promosso la pubblicazione del libro e la grande festa del settantesimo dello scorso dicembre.

Oggi la Virtus è solo basket.

Ma ci sono stati anni nei quali è stata polisportiva; così nel dopoguerra e negli anni Sessanta con il basket c'è stato il calcio, l'atletica leggera e la pallavolo. Negli anni Ottanta la canoa-kayak e il tiro con l'arco. Il vertice agonistico della Virtus basket risale al 2007-08 con la partecipazione alla C1, ma la forza storica della società è stata, dagli anni Ottanta in poi, il settore giovanile. Ogni anno sono centinaia i bimbi e i ragazzi che militano, dal minibasket in su, nello straordinario vivaio di una società che da sempre persegue l'obiettivo di fare dello sport un momento di formazione e di crescita dei giovani. Oggi la Virtus è una squadra che rappresenta il Basso Trentino; risale infatti al 2011 l'accordo con Arco Basket che ha dato vita a quella importante realtà territoriale che è la Virtus Altogarda.

I numeri e gli impegni, danno la misura della realtà Virtus: sono circa trecento i tesserati, dieci le squadre impegnate nei vari campionati, tre i centri minibasket in funzione a Riva del Garda, Arco e Malcesine.

Moltissime persone hanno dato il loro contributo, con testimonianze e fornendo materiale documentario e fotografico, alla realizzazione di un libro che è uno spaccato sportivo e sociale della nostra zona. Periodo dopo periodo, anno dopo anno, ecco le immagini e le imprese dei protagonisti. Nella grande famiglia della Virtus hanno militato nonni, papà e nipoti ed è bello, sfogliando le pagine, riconoscere e riconoscersi, soffermandosi sulle centinaia e centinaia di foto d'epoca e recenti, per fermare nella memoria momenti individuali e collettivi che, di certo, meritano di essere consegnati alla dimensione del cuore. Del grande "Cuore Virtus".



dialego